

Alitalia, i risparmiatori all'attacco: «Bonus d'oro mentre l'azienda falliva»

La compagnia colava a picco e loro, gli amministratori dell'ex Alitalia, venivano premiati con stipendi d'oro e super bonus. Emerge dalla citazione al Tribunale di Roma dei piccoli risparmiatori. Chiamati in causa venti manager.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Il bilancio in profondo rosso, la compagnia a picco ma loro, i supermanager che hanno gestito la vecchia Alitalia, ricevevano stipendi d'oro e superbonus. Remunerazioni ben più ricche di quelle che prendevano gli amministratori delle compagnie con i bilanci in attivo.

Si arricchisce di nuovi particolari il capitolo degli stipendi dell'Alitalia pubblica fallita. È infatti infarcita di dettagli su compensi e bonus percepiti dai manager di Stato, tra cui Cimoli e Francesco Mengozzi, la citazione al Tribunale di Roma degli avvocati dei piccoli risparmiatori rimasti impigliati nei titoli azionari e

rispondere 131mila (65mila al mese circa), mentre al consiglio vanno 219mila. Poi al manager subentra Maurizio Prato, che per i restanti 10 mesi percepisce 350mila euro.

Sono gli anni delle voragini di bilancio per Alitalia che «più vola e più perde» per dirla con lo stesso Cimoli. Ben diverse le cifre elargite ai manager di altre compagnie che volano producendo utili.

IL CONFRONTO

A fine dicembre 2004 ad esempio, Air France è in utile di 98 milioni di euro, a Jean Cyril Spinetta (citato in qualità di ex consigliere Alitalia) vanno 550mila euro nel biennio 2004-2005 e un bonus di 160mila euro.

Mentre l'anno in cui Alitalia dichiarava un rosso di 813 milioni pagava Cimoli 1.522.996 euro, pari a 190.375 euro al mese. «Gli amministratori - sostengono gli avvocati Giovanni Tognon e Ernesto Fiorillo - hanno avuto interesse a conservare il proprio incarico con assoluta incuria di una sana gestione della società». Circa 20 i manager citati. Tra questi Marco Zanichelli, Maurizio Prato, Giuseppe Bonomi e lo stesso Spinetta. La Consob è chiamata in causa in quanto «responsabile per non avere esercitato i controlli che le competevano». ♦

PATTO

Rcs, il codice anti Ricucci diventa norma

Il codicillo «anti-scalata», messo a punto dai grandi soci del gruppo che controlla il Corriere della Sera nell'estate del 2005 per ostacolare l'assalto dell'immobiliarista romano Stefano Ricucci, entra a far parte a tutti gli effetti del patto di sindacato che governa il gruppo editoriale. La norma prevede che, nel caso del lancio di un'opa su Rcs, i partecipanti al patto «dovranno comunicare al presidente» dello stesso se intendono a meno rinunciare al diritto di recesso che, in caso di Opa, l'articolo 123 del Testo unico della finanza attribuisce ai membri di un accordo parasociale. «Il partecipante che si sia avvalso della facoltà di recesso» (ossia che voglia svincolarsi) «sarà obbligato a vendere le azioni sindacate agli altri partecipanti» del patto «che a tale facoltà abbiano viceversa rinunciato».

TIRRENICA

Entro la fine dell'anno aprirà il primo cantiere per il completamento dell'autostrada tirrenica. Lo ha detto il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli.

bond dell'ex Alitalia. Falso in bilancio, irregolarità e mala gestio, i rilievi mossi nei confronti dei manager.

CIMOLI E MENGOZZI

Tra i super ricompensati, Giancarlo Cimoli e Francesco Mengozzi. Il primo tra il 2004 e il 2007 intasca quasi sei milioni di euro. Mentre nel 2005 prende 2,8 milioni, sei volte lo stipendio dell'ad di Air France e il triplo rispetto a quello di British Airways. Secondo i legali dei Consumatori Associati, nel 2003 Mengozzi riceve un compenso di oltre un milione di euro, (al cda 203mila euro). Nel 2004, 277mila euro al board mentre a Cimoli vengono pagati 1.522mila euro. L'anno dopo, al cda va la stessa cifra, mentre Cimoli raddoppia: 2,7 milioni. Nel 2006 si taglia un po': Cimoli incassa 1.540mila euro, il cda 150mila. Nei soli primi due mesi 2007 Cimoli si vede cor-

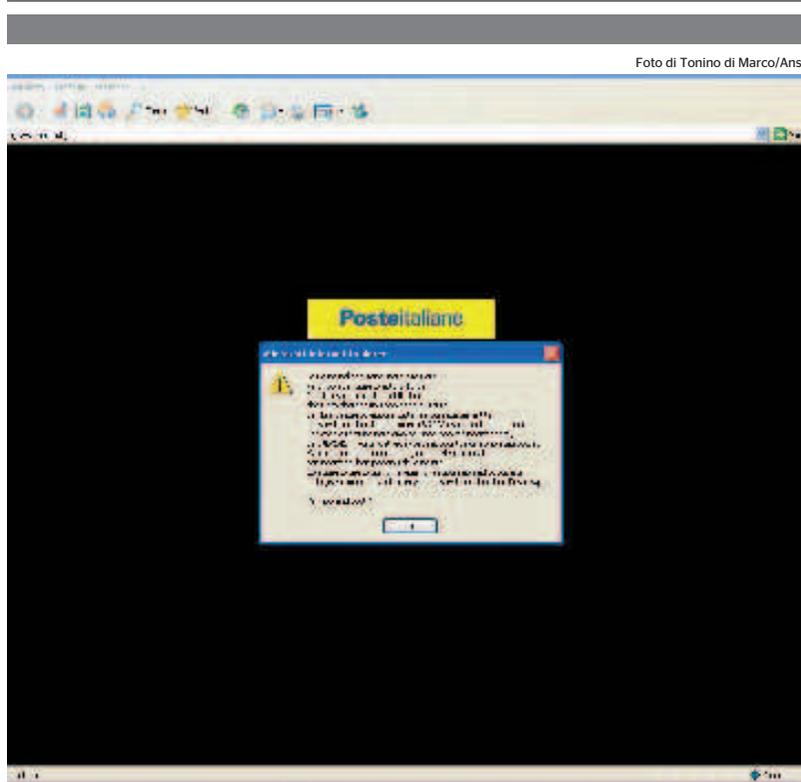


Foto di Tonino di Marco/Ansa

Attacco degli hacker al sito delle Poste

Ieri il sito delle Poste Italiane è stato attaccato dagli hacker. Sull'home page è comparso il messaggio: «sito sotto attacco». «Stavolta siamo stati buoni ma possiamo fare molto di più», c'era scritto. Le Poste: nessuna conseguenza per le informazioni sensibili. Individuato dalla polizia il computer usato per l'attacco.

LA NOTTE DEI PUBBLIVORI

di Jean Marie Bouriscot

è un evento LABUCCIA

la grande abbuffata degli spot da tutto il mondo

SPECIALE
eco-logic!
20 ANNI DI SPOT PER IL SOCIALE E L'AMBIENTE



ROMA
auditorium Parco della Musica
17 ottobre dalle 23.00
PREVENDITA www.listicket.it

MILANO
teatro degli Arcimboldi
23 e 24 ottobre dalle 21.30
PREVENDITA www.ticketone.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

